



Prof. Dott. ANDREA VINAJ

*Libero docente di terapia presso la R. Università di Milano - Fiduciario della Sezione tecnica  
Idroclimatologica del Sindacato nazionale fascista dei medici*

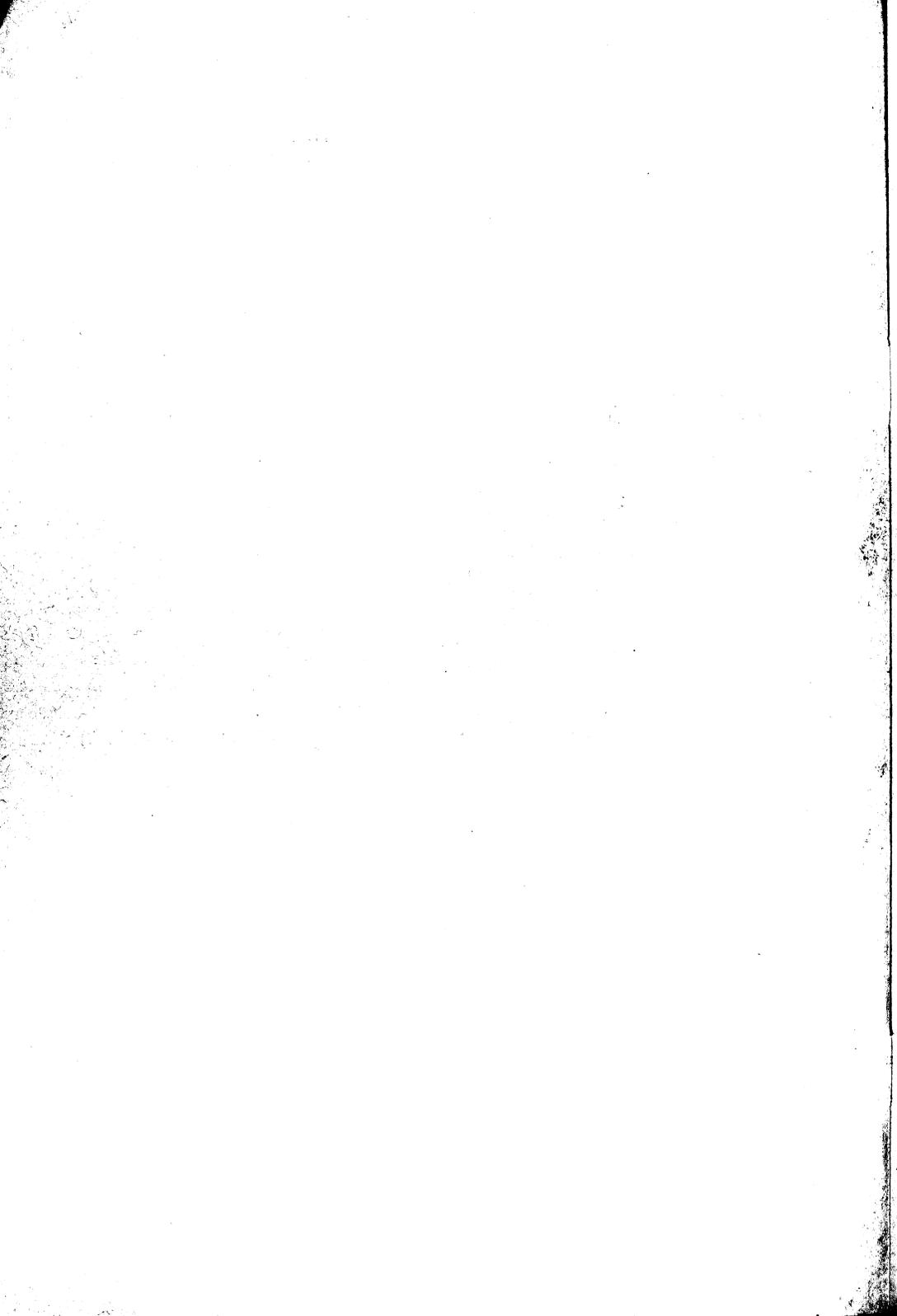
# Climatologia dell'infanzia

COLONIE - PREVENTORI - SANATORI

(Estratto da "*Le Forze Sanitarie*", - N. 20, del 31 ottobre 1938-XVII)

Man  
B  
56  
—  
58





Prof. Dott. ANDREA VINAJ

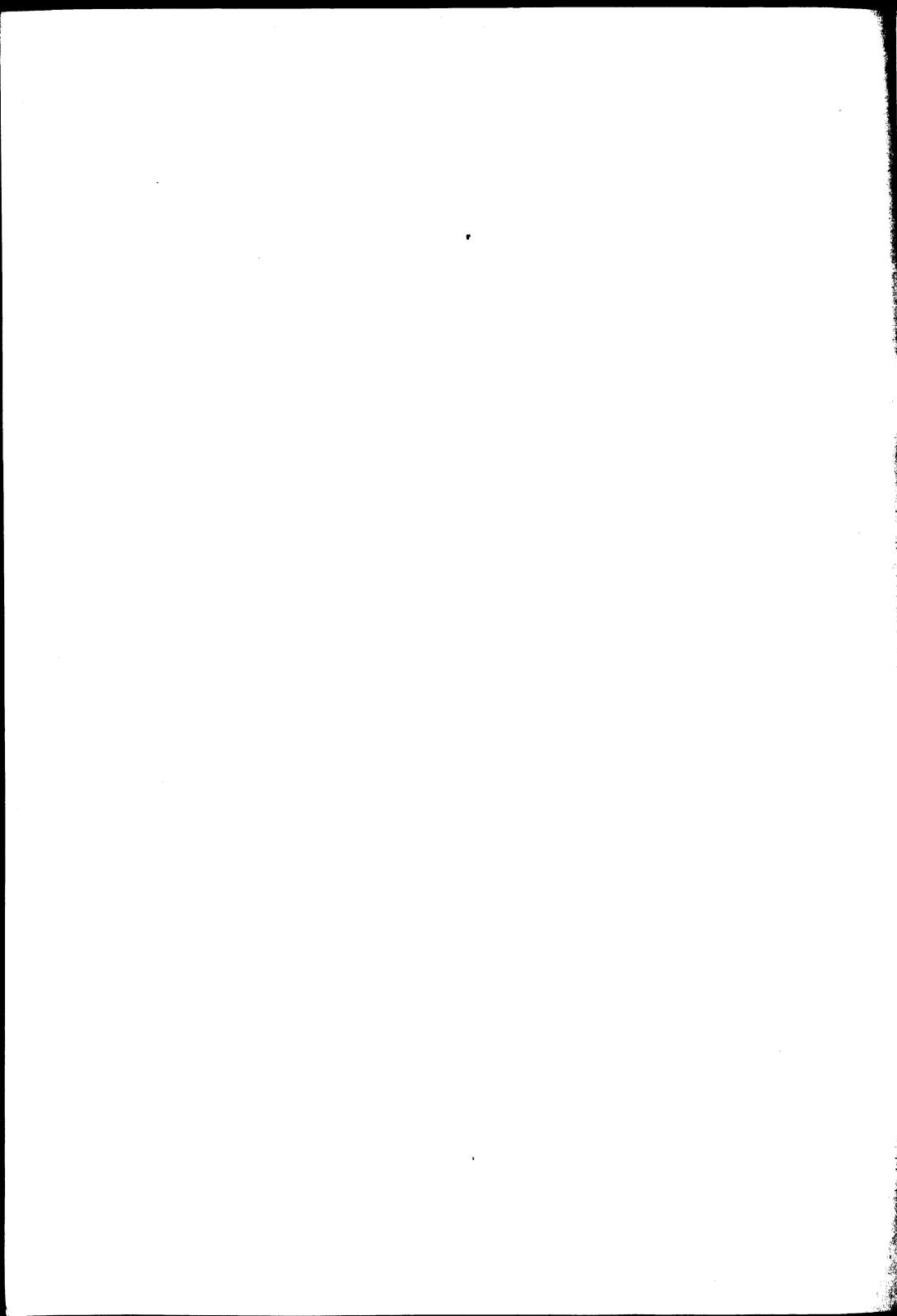
*Libero docente di terapia presso la R. Università di Milano - Fiduciario della Sezione tecnica  
Idroclimatologica del Sindacato nazionale fascista dei medici*

# Climatologia dell'infanzia

COLONIE - PREVENTORI - SANATORI

(Estratto da "Le Forze Sanitarie", - N. 20, del 31 ottobre 1938-XVII)





---

In un precedente articolo (\*) ho tentato di tratteggiare, nella maniera che mi è sembrata più pratica e riassuntiva, le caratteristiche principali dei vari climi e le rispettive indicazioni terapeutiche nell'adulto. Ora riprendo la trattazione soffermandomi in special modo su quelle che dovrebbero essere le prescrizioni climatoterapiche nell'infanzia. Problema che è divenuto oggi della massima contingenza data l'intensificazione e la valorizzazione del concetto climatico e l'estendersi delle benefiche istituzioni climatiche marine e montane per l'infanzia.

#### ***Il compito del medico nella climatoterapia dell'infanzia.***

Ma perchè da queste provvidenziali iniziative del Regime si possano trarre i migliori risultati, occorre che alle perfette attrezzature ed alle disciplinate organizzazioni locali, unanimemente ammirate, si associ la più rigorosa interpretazione dell'indicazione terapeutica e profilattica del clima. Al medico, per ciò, mi rivolgo, al quale spetta, in particolar modo, la cernita dei piccoli soggetti bisognosi della cura e la più accurata indagine di quelli fra i prescelti che dovranno essere indirizzati al mare piuttosto che all'alta e media montagna.

(\*) Vedi « Le Forze Sanitarie », fascicolo n. 19 del 15 ottobre 1938-XVI.

Ritengo che soltanto da quest'ultima rigorosa selezione, basata sia sui fattori costituzionali che su quelli acquisiti, si possa creare un'organizzazione igienico-sanitaria perfettamente consona all'interesse sociale e perfettamente aderente ai moventi razziali ispiratori della colonia stessa.

Ed il medico, che a questa delicata missione di smistamento si deve dedicare con coscienza e con competenza, non deve nè può essere considerato il medico residente in colonia, ma bensì il medico condotto, il medico scolastico, il medico mutualistico e quello del gruppo ri-nale che, a giudizio mio, potrebbero fare la prima grande cernita dei bisognosi, basandosi su dati e conoscenze anche extra-mediche, di ordine familiare ed economico, ed infine l'ultima parola dovrebbe spettare ai medici specialisti pediatri della G.I.L., ai quali dovrebbe essere demandato il compito più delicato della prescrizione climatica individuale.

Ma per poter arrivare a questa cernita con la miglior precisione occorre anzitutto conoscere i vari tipi di cure climatiche indicate per l'infanzia e di cui si può disporre ed, in secondo luogo, aver perfetta conoscenza delle predisposizioni, delle tendenze, delle malattie e dei malati che dal clima, opportunamente dosato, possono trarre giovamento.

### *I climi adatti all'infanzia: il clima marino...*

I climi adatti per l'infanzia si possono suddividere in climi marini ed in climi terrestri o continentali.

Il clima marino mediterraneo presenta le seguenti più importanti caratteristiche: notevole insolazione, grande luminosità, secchezza dell'aria, dolcezza della temperatura invernale, scarsità di venti.

La cura climatica marina per alcune forme morbose deve essere annuale, per le predisposizioni, invece, può essere anche solo stagionale, estiva od invernale.

Alla cura climatica marina propriamente detta può essere aggiunta, in dati casi, la cura dei bagni di mare, e la elioterapia secondo la tecnica progressiva in uso.

La cura marina nel suo complesso è libera ai fanciulli ben portanti o solamente affaticati; va sorvegliata invece dagli infermieri, dai bagnini o dai familiari per i predisposti ed i convalescenti; sarà regolata severamente, in sanatori od in istituti di cura, per i rachitici gravi, i tubercolosi osteo-articolari, e ganglionari.

Bisogna, in ogni caso, tener presente come base, che il bagno di mare ben regolato esplica un'azione tonica e dinamogena ben evidente e che i raggi del sole, alla volta loro, esplicano un'azione locale (microbicida, fagocitaria ed analgesica), un'azione focale sulle lesioni tubercolari ed un'azione generale (termica e circolatoria).

Dal punto di vista terapeutico l'elioterapia al mare esercita un'azione tonica e stimolante sui fanciulli deboli, rachitici, linfatici e scrofolosi ed un'azione risolutiva assai marcata sopra diverse forme tubercolari localizzate. Sempre riguardo alla prescrizione accenneremo come la cura climatica marina a lunga permanenza (annuale), da compiersi in speciali sanatori od ospedali marini, si addica per il trattamento delle manifestazioni tubercolari ossee, sierose e ghiandolari. Anche gli affetti da forme di rachitismo grave e da distrofie ossee in genere, che necessitano di una cura precoce e prolungata,

dovrebbero venir inclusi, in reparti speciali, nell'ospizio marino permanente.

Una seconda categoria di piccoli malati di forme meno gravi dei precedenti e per questo fatto più facilmente recuperabili dalla società, dovrebbe essere raccolta presso le colonie a tipo preventivo marino permanente. Questi istituti dovrebbero essere attrezzati in modo da poter ospitare, curare ed istruire per lunghi periodi, sia stagionali che annuali, i bambini costituzionalmente od occasionalmente indeboliti, quelli affetti da linfatismo, da anoressia, da anemia e da neurosi a tipo depressivo, i tarati ereditariamente, le predisposizioni morbose, le dispesie iposteniche, e fra le forme endocrine l'obesità, le irregolarità dello sviluppo, le disfunzioni genitali.

Si dovrebbe cioè spalancare la porta di queste colonie a tipo permanente a tutti quei piccoli pazienti che, secondo LEATI e GRAZIOSI, per la loro malferma salute, per le condizioni anti-igieniche delle loro abitazioni, per le condizioni disagiate delle loro famiglie e per le tare ereditarie, hanno, in differente maniera, bisogno di cure, di nutrizione, di aria e di luce. E con questo si farebbe un'opera realmente profilattica e preventiva!

Fra le contro-indicazioni alle cure climatiche marine dell'infanzia sono da annoverarsi soprattutto le manifestazioni neuro-artriche, le epatiche, le cardio-reumatiche, le neuropatiche e le anemie iperestesiche.

Infine accenneremo alla colonia marina propriamente detta, a funzionamento estivo ed a carattere di villeggiatura educativa. Questa dovrebbe venir riservata ai fanciulli sani dai sei ai dodici anni, bisognosi solamente di un periodo di riposo e di ricreazione per ritempersi dalle fatiche scolastiche e per riparare alla carenza alimentare e di luce derivante dalla povertà della famiglia e dagli agglomerati cittadini.

La vita in colonia per questi bambini, più benevolmente dotati dalla natura, dovrebbe scorre licitamente, alternando i bagni di mare e

di sole alle passeggiate, ai giochi sportivi ed alle esercitazioni militari ben dosati e sorvegliati per non eccedere nella fatica. In una espressione, cioè, un complesso di villeggiatura, in un'atmosfera disciplinata di soldatini in erba, come si svolge nelle attuali colonie, ma con una più uniforme ed omogenea compagnia infantile.

### ...i climi terrestri.

Dopo questa rapida scorsa di orientamento sopra le istituzioni climatiche assistenziali marine passiamo a considerare, a grandi linee, quelle che sono le caratteristiche dei climi terrestri adatti alla profilassi ed alla cura dell'infanzia.

Noi suddivideremo per semplicità di espressione il clima terrestre o continentale in tre grandi classi, clima di pianura in questo comprendendo quello lacustre e fluviale, clima di media altitudine e clima di alta montagna.

L'azione del clima di pianura varia a seconda della regione e della località, ma, in tesi generale, possiamo stabilire che il clima di pianura che terapeutamente ci interessa, è quello che presenta caratteristiche sedative, eventualmente bene influenzate dalla vicinanza di monti, di laghi, di boschi e di fiumi.

Questo clima, che può essere sfruttato profittabilmente, interessa, sotto forma di colonie diurne estive, così i fanciulli sani come gli affaticati e gracili bisognosi di riposo, di buona alimentazione e di sole. Lo stesso clima, sotto forma di preventori permanenti, si addice ai fanciulli, nati da genitori tubercolosi, che si vogliono, in tal guisa, preservare dal contagio, ai ganglionari e alle forme di tubercolosi non contagiosa. Ed infine sotto forma di sanatorio in regioni lacustri, ad esempio, per la cura di varie forme tubercolari.

Il clima di pianura e di debole altezza riesce ancora utile, in un ambiente adatto di vita, a carattere di casa di salute, e specialmente nella stagione primaverile ed estiva, ai piccoli nefri-

tici, ai neuropatici iperestesici, alle cardiopatie gravi o congenite.

L'altro clima, quello di mezza montagna, che si può localizzare fra i 500 ed i 1000 metri sul mare, presenta una speciale fisionomia di sedazione, pur restando nell'orbita del clima nettamente tonico. Non richiede ai fanciulli per questa sua caratteristica sforzi di adattamento e perciò è fra i climi terrestri quello che meglio si adatta alla profilassi e cura dell'infanzia, sia per un trattamento stagionale come per un soggiorno a carattere prolungato e continuativo.

Tuttavia nonostante queste qualità, per le quali il clima di mezza montagna fruisce delle duplici doti, sebbene attenuate, del clima di pianura e di quello di altitudine, senza avvertirne i difetti, questo tipo di clima non ha tuttora avuto dal lato igienico-profilattico infantile quella giusta comprensione che meritatamente l'avrebbe portato alla sua più estesa valorizzazione pratica.

Nelle ubertose ampie e temperate valli piemontane potrebbero trovarsi facili ed adatte sedi di colonie preventive e curative, tanto a carattere permanente che a tipo stagionale, per tutte o quasi le forme morbose infantili compatibili colle cure climatiche.

Fra le maggiori indicazioni faremo cenno alle convalescenze di gravi malattie, alle forme neuro-artriche, cardio-reumatiche e cardiorenali, alle manifestazioni nervose congenite ed acquisite, alle varie anemie ed ai differenti perturbamenti del ricambio organico.

Molti piccoli malati, che per la loro costituzione nervosa ipersensibile non possono fruire né del mare né dell'alta montagna, troveranno nella media altezza il clima e l'ambiente più favorevole ed accetto.

A quest'altezza possono trovarsi abbinato al fattore benefico del clima le influenze terapeutiche naturali dell'clioterapia moderata, della areoterapia boschiva e resinosa, della vita all'aperto continuativa, ed eventualmente l'ambiente più favorevole per una saggia e ben gra-

duata idroterapia classica secondo i dettami di WINTERNITZ e di G. S. VINAJ.

Ed, infine, venendo a trattare del clima di alta montagna, che presenta così larghe ed attraenti risorse sia di ordine ambientale, che panoramico ed organizzativo, diremo subito che di esso, per la cura e la profilassi infantile, troppo spesso oggi se ne abusa e ciò per una insufficiente conoscenza della sua energica azione.

Il clima di altitudine per le caratteristiche sue, che possiamo riassumere nell'abbassamento della temperatura, nella secchezza, nella purezza, nella trasparenza dell'aria, nell'abbassamento della pressione atmosferica, nel regime dei venti, e nella stessa configurazione topografica e vegetale delle località, mentre accresce il valore degli scambi respiratori, il numero dei globuli rossi, l'emoglobina, le combustioni organiche, e stimola l'appetito, eccita anche energicamente il sistema nervoso. Esplica nel complesso un'azione tonica e stimolante talora brutale, usando un'espressione di NOBÉCOURT. Richiede di conseguenza dall'organismo uno sforzo di adattamento e di acclimatazione che talora è troppo lento e talora anche irraggiungibile dai piccoli pazienti di cui ci stiamo occupando.

L'azione del clima, in tesi generale, si appalesa tanto più intensa quanto più in alto si sale; a questo fattore, spesso trascurato, si deve attribuire una grande importanza in climatologia infantile dappoichè la cura può divenire inutile ed anche dannosa quando l'organismo si manifesta incapace all'adattamento climatico.

E qui è lecito ricordare i principali criteri che ci guidano all'esame del grado dell'acclimatazione raggiunta dal piccolo paziente nell'ambiente climatico, cioè bisogna por mente al comportamento dell'appetito, a quello del sonno ed a quello del peso. Nella colonia questi importanti fattori di benessere debbono venir perciò periodicamente controllati dal medico.

Mentre l'altitudine è nociva ai piccoli miocardici, ed alle neurosi cardiache, è, invece, tollerata, sino ai mille metri di altezza, dai bambini con lesioni valvolari ben compensate. La cura di altitudine non può che accrescere il malessere ai dispneici, agli ipoasfici, all'ipocianosi congenite. E' poi nettamente controin-

dicata ai soggetti nervosi, agli insonni, ai tubercolosi eretistici.

All'opposto, l'altitudine riesce preziosa ai fanciulli depressi ed affaticati, ai convalescenti, agli anemici, ai fanciulli colpiti da sclerosi polmonare e da manifestazioni bronchiali umide e, soprattutto, presso speciali istituti, a carattere nettamente sanatoriale, rappresenta la massima efficienza terapeutica nelle forme di tubercolosi polmonare chiusa ed aperta, nelle manifestazioni osteo-articolari di natura specifica e nei ganglionari.

Potranno trarre benefici dal clima di alta montagna talune forme asmatiche infantili, le dispesie iposteniche, alcune neuropatie depressive (apatici, abulici), il rachitismo, le alterazioni di sviluppo fisico e sessuale a sfondo endocrino.

La maggior parte di questi piccoli ammalati, ad eccezione fatta per le forme polmonari ed ossee di natura tubercolare, che hanno istituzioni assistenziali a sè, potrebbero venire ospitati presso speciali colonie a tipo preventivo permanente di montagna, nelle quali trovare cure ed istruzione.

La colonia alpestre, propriamente detta, a tipo stagionale, va riservata poi ai soli bambini sani pei quali i genitori, per motivi vari, non possono provvedere alla villeggiatura ed ai quali, dopo un breve periodo di permanenza in colonia, viene riconosciuta dal medico la possibilità di quella perfetta acclimatazione di cui si è già fatto cenno.

#### *Per una efficiente climatoterapia di massa.*

Da quanto siamo andati illustrando risulta anzitutto la necessità della precisa prescrizione individuale medico-climatica, come base di una efficiente climatoterapia di massa. Per raggiungerla bisognerà far appello alla cooperazione del pediatra, del climatologo e del fisiologo.

Nello svolgimento e perfezionamento ulteriore del problema climatologico infantile occorrerà poi tener conto dello smistamento dei piccoli pazienti e della loro assegnazione a quegli ambienti di cura o di soggiorno che al singolo individuo saranno risultati i più confacenti (colonia, preventivo, sanatorio).

Circa le colonie marine o montane per i bambini sani, poco o nulla vi è da dire, in quanto si sono già raggiunti in questo campo considerevolissimi risultati mercè l'interessamento dell'autorità politica. Mi limiterò ad accennare all'opportunità che nella colonia estiva, la quale ospita dei bambini e non dei giovanetti, quello che deve essere il dosaggio della fatica, dello sport, dell'escursionismo sia demandato al medico della colonia e non lasciato al solo criterio degli istruttori, che, pur essendo encomiabili sotto tutti i punti di vista, peccano talora nella tendenza a sopravvalutare la resistenza fisica e nervosa del bambino.

Questi, per la sua istintiva inclinazione alla emulazione specie nel campo fisico, e per il suo amor proprio, fa appello, di fronte alla fatica, a tutta l'energia latente di cui è larga-

mente dotato, ma in questo sforzo, che diviene superiore alle sue possibilità, quando è continuativo, si esaurisce come l'arco troppo teso, ed a lungo andare ne soffre visibilmente.

Il medico solo, sereno e freddo osservatore della compagine della colonia e del singolo individuo, potrà dettare con maggior competenza l'indicazione dello sforzo compatibile coi fini profilattici ed igienici della istituzione.

Noi sappiamo dall'esperienza personale e dalle osservazioni dei maggiori climatologi (CERESOLE, CRESTANI, DEVOTO, ecc.), che nessun clima può riuscire vantaggioso con una vita sregolata ed inadatta alle condizioni del soggetto. L'individuo deve assecondare l'effetto benefico del clima con adeguato riposo, dieta adatta, moto razionale.

~~327260~~

